Anno XXIV. Lunedì, 5 Giugno 1871 N. 130

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1.° Giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge in data 28 maggio, che abroga la legge 4 maggio 1865, relativa all' anzianità degli allievi dell' ultimo anno di corso della Regia militare Accademia promossi sottotenenti, e stabilisce nuove regole per detta anzianità.

R. Decreto 19 marzo, con cui la Società Sassone per azioni nominative, avente ad oggetto le assicurazioni sui trasporti marittimi fluviali e terrestri, sedente in Dresda, costituitasi il 19 luglio 1860 sotto il titolo di *Allgemeine Versicherungs-Gesellschaft fur See-Flus- und Land-Transport in Dresden*, è riconosciuta come legalmente esistente ed è abilitata ad operare nel Regno.

Disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati
Tornata del 31 Maggio
Presidenza **Biancheri.**

Dopo alcune spiegazioni date dal ministro della guerra all' on. *La Russa* su le disposizioni per il trasporto di truppe nelle provincie napolitane, si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

Maldini si estende a parlare della marina, raccomandandone caldamente al ministro il migliore assetto.

Zanardelli parla su le fabbriche d'armi, e sui modelli migliori di fucili, fra cui raccomanda quello del bresciano Diligenti che ritiene superiore al Vetterli.

Ricotti (ministro) risponde ai vari oratori che parlarono su l' esercito. Dice che per avere in dieci anni un milione di combattenti bene istruiti occorrerebbero ogni anno duecento milioni di spese ordinarie e 30 di straordinarie. Le nostre finanze però si rovinerebbero, e con le finanze in rovina non vale un buon armamento.

Conviene dunque limitarsi; con i 148 milioni che ora si spendono possiamo avere 750 mila combattenti in tempo di guerra.

Ora abbiamo 600,000 fucili ridotti secondo il sistema prussiano. Ne occorrono però altri 300,000. Per il momento basteranno i 6 milioni che si accordano.

Risponde a *Corte* circa il trasporto delle fabbriche d' armi, e a *Farini* circa l' armamento delle piazze forti nell' Italia meridionale, che crede in abbastanza buono stato.

Si duole che il progetto per il riordinamento dell'esercito corra pericolo di non essere votato in questa Sessione.

Conferma che le nostre relazioni diplomatiche sono buone, ma insiste sul bisogno di dare all'esercito un assetto stabile e definitivo.

Vorrebbe perciò che il progetto fosse votato al più presto.

Rispondendo a *Zanardelli* dice che il fucile Diligenti non era stato trovato buono dalla Commissione. Se ora fu rinnovato, tanto meglio.

Dopo il discorso del ministro viene approvata la chiusura, riservando la parola ad un membro della Commissione.

Bertolè-Viale (della Commissione) dà le ragioni dell' ordine del giorno che la Commissione fece seguire all' articolo 1.°

Sella dichiara che in massima non è contrario a provvedere più efficacemente all'armamento del paese, ma prega la Commissione a rinviare le sue proposte alla epoca della discussione dei bilanci perchè almeno si sappia dove si devono prendere i denari necessari.

Bertolè-Viale sostiene di nuovo l'ordine del giorno della Commissione.

Nunziante critica acerbamente il sistema del ministro della guerra. Dice che modificando a sbalzi si distrugge l' esercito.

APPENDICE

COMUNISMO E PROPRIETÀ
Appunti storici.
(Contin. vedi N. 124, 126, 127, 128 e 129)

VI.

La caduta tragica de' Grachi consacrò il trionfo definitivo de' nobili e de' ricchi, fe' perdere a' proletari l'ultima speranza d' innalzarsi sino alla proprietà.

La vecchia razza plebea decimata dalle guerre e dalla miseria, si estinse rapidamente. Degl' Italiani, degli uomini resi liberi, creature devote a' loro possenti signori la surrogarono nel foro. Alla lotta della plebe e dell' aristocrazia successero quelle delle diverse classi fra loro, de' patrizi contro i cavalieri, de' nobili contro i ricchi. I grandi di Roma si disputarono con accanimento la miglior parte nelle spoglie del mondo. La plebe, divenuta la più vil feccia del popolo, visse delle distribuzioni gratuite e della vendita de' suoi suffragi. Essa non dimandò più a' suoi dominatori, che del pane e i giuochi del circo.

In mezzo alle dissensioni, che segnalarono la fine della repubblica, il principio della proprietà e dell' eredità non fu mai posto in questione; ma se non si fece la guerra alla proprietà per sè stessa, la si fece a' proprietari. L' istoria di questo periodo non è infatti che una lunga sequéla di spogliazioni. La cupidigia, più ancora che la vendetta, dettò la proscrizione de' Mari, de' Silla e de' Triumviri. Si spogliavano i nobili a profitto de' cavalieri; i cavalieri a profitto de' nobili; le province a profitto della parte vittoriosa.

In sui primordi dell' impero non esisteva proprietà in Italia, di cui l' origine non fosse macchiata di sangue, o vituperata dagli atti più crudeli e violenti.

Un solo genere di proprietà fu seriamente attaccato nella società romana; il possesso dell' uomo sull' uomo, la schiavitù. I grandi proprietari, invasori dell' Italia, avevano dovunque sostituito, agli antichi agricoltori liberi, degli schiavi, che più d' una volta rivendicarono la loro libertà, armata mano. Gl' istorici latini stessi hanno immortalato l' eroico coraggio di Spartaco. Ma que' tentativi disperati vennero meno contro la potenza e la fortuna di Roma.

Il principio di comunità non fu dunque mai invocato nelle lotte politiche che agitarono l' antica Roma. Nonpertanto taluni de' dogmi che si sono quasi sempre combinati con il comunismo, sembrano avere penetrato nella eterna città in epoca molto lontana: vo' dire la promiscuità de' sessi e la santificazione della dissolutezza. Tali furono que' famosi baccanali che, 186 anni prima di Gesù Cristo, avevano provocato i rigori del senato e de' consoli. Gl' iniziati a quegl' infami misteri si riunivano segretamente per celebrare il culto sfrenato della vita e della morte. La prostituzione e il delitto ne costituivano i riti essenziali.

I medesimi errori noi veggiamo associarsi alle dottrine comuniste de' primi Gnostici e presso gli Anabatisti del XVI secolo. Gli storici non dicono punto, se de' principii sociali e politici si annettessero a quell' abbominevole culto. La severità che il senato dispiegò contro i suoi adepti, permette di supporre, ch' egli perseguitava in loro ben altra cosa che non fosse la infrazione delle leggi di moralità, già molto allentate a quell' epoca.

Fu constatato, dietro indagini, che, nella sola Roma, 7,000 persone si erano affiliate alla misteriosa società. Essa aveva delle ramificazioni nell' Etruria e nella Campania. Furono poste delle guardie, nella notte, in tutt' i quartieri della città; si fecero delle perquisizioni; si condannarono i colpevoli all' estremo supplizio; e molte donne furono rinviate presso le loro famiglie per essere colà giustiziate. Da Roma la repressione si estese nel resto dell' Italia; i consoli spinsero le loro investigazioni di città in città, ed estirparono la nuova sêta con mezzi energici.

Sotto gl' imperatori, la proprietà romana perdè quel carattere selvaggio e violento che aveva presentato durante la repubblica, e il diritto nazionale finì per confondersi con quel diritto più umano, più semplice e più generale, che i pretori riconoscevano sotto il nome di *diritto delle genti*, donde la istituzione della schiavitù proclamata contraria alle leggi di natura, e bandita: progresso immenso, che pone i giureconsulti di Roma ben al disopra de' filosofi della Grecia.

(Continua) E. Bozoli.

Ricotti respinge tali asserzioni. Ritiene non convenga entrare per incidente in quistioni si gravi; supplica di nuovo la Camera a voler discutere il suo progetto di riordinamento. Allora, ei dice, io mi difenderò dalle accuse e se occorre cederò il posto ad altri.

Sella vorrebbe che l'ordine del giorno della Commissione fosse rinviato per mettersi d'accordo col Ministero.

La Camera approva il rinvio. L'emendamento *Farini* al 1° articolo è respinto.

La Camera approva l'art. 1° della Commissione.

Il presidente annunzia una interrogazione al ministro dell'interno da parte dei deputati *Bonghi* e *Nicotera*.

Lanza dichiara esser pronto a rispondere.

Bonghi chiede quasi sono le idee del Governo sui lavori della Camera, in vista del trasporto della capitale.

Nicotera vorrebbe sapere se il Governo pensa effettuare il trasporto entro giugno, chè in tal caso si potrebbero riprendere i lavori della Camera a Roma il 1° luglio.

Lanza risponde che il trasporto si farà a rigor di legge, però crede che la Camera potrebbe sedere ancora fino a tutto il 15 giugno.

Vi sono tre progetti di legge che il Governo ritiene necessario sieno tosto discussi: 1° Riordinamento dell'esercito; 2.° Legge su la pubblica sicurezza; 3.° Ferrovia del Gottardo.

Il Governo si riserva presentare altre leggi che crede non possano dar luogo a discussione.

Bonghi ritiene che in 15 giorni tutte queste cose non possano farsi, od almeno non possano riuscire che male.

Nicotera è dello stesso avviso e propone un'ordine del giorno perchè la Camera si aggiorni appena finita la discussione sui provvedimenti di finanza.

Lanza si oppone, e dice che in tal modo la Camera verrebbe a sostituirsi al Governo.

Nicotera replica. (*La Camera fa rumore*).

Lanza prega si rimetta a domani la dicussione dell'ordine del giorno Nicotera.

Sella per non perder tempo chiede si tenga per ciò una seduta straordinaria dalle 11 al tocco, cominciandosi alle 2 la seduta ordinaria.

La proposta è approvata, e la seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 3 — La seduta del Senato fu oggi molto rilevante per i discorsi pronunziati e per gli oratori che presero parte alla discussione.

L'onorevole Ribotty svolse una interpellanza sullo stato della nostra marina, dimostrandone l'insufficenza e la necesità di provvedere a rafforzarla e migliorarla.

Presero la parola il ministro della marina, il presidente del Consiglio, onorevoli Bixio, Cialdini e Menabrea.

Fu quindi approvato un ordine del giorno presentato dagli on. Cialdini e Menabrea, con cui s'invita il ministero a provvedere ad un forte ordinamento della nostra marina.

Il resto della seduta fu impiegato nella discussione del progetto di legge per l'abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo. Tutti gli articoli del progetto furono approvati.

— Il cav. Piazza, architetto della casa reale, è partito ieri sera per Roma, onde terminare, credesi, l'allestimento del piccolo appartamento che sarà occupato a Roma da S. M. il re.

Questo appartamento che è situato a pian terreno del Quirinale non può essere considerato che come assolutamente provvisorio, mancando di ogni opportuna comodità.

Si è di già progettata una nuova costruzione, che sarebbe in rapporto con la gran sala da ballo. Essa farebbe del Quirinale un'abitazione veramente degna della famiglia reale. (*Diritto*)

ROMA — Leggiamo nella *Nuova Roma*: Sua santità l'altro giorno faceva chiamare presso di sè il conte d'Harcourt, ministro di Francia presso la S. Sede, ed informato dei danni sofferti e delle condizioni tristissime nelle quali versano attualmente le chiese di Francia e segnatamente di Parigi, faceva rimettere nelle mani del sullodato ambasciatore moltissimi arredi sacri ed indumenti sacerdotali, come pianete, piviali, mitrie, stole ed argenterie.

Fra questi ultimi figurano 83 magnifici calici.

Tutti questi oggetti sua santità li ricevè in dono in occasione della sua messa d'oro.

Il governo francese resta incaricato della ripartizione di questi doni pontificii fra le chiese di Francia che maggiormente soffrirono e che si trovano sprovviste di simili oggetti.

CRONACA LOCALE

Festa dello Statuto. — La festa dello Statuto che regge l'Italia e pel quale si è compiuta l'impresa del nazionale riscatto è passata ieri fra noi col deplorevole languore che si verifica da qualche anno.

Quale ne è la causa? Non istaremo ad indagarlo. Diremo piuttosto quanto si fece per differenziare dalle altre la giornata di ieri.

Fino dal mattino i principali Stabilimenti, alcune case private e varie botteghe erano imbandierate, e i soldati qui di guarnigione erano in bella tenuta festivà.

Per disposizione del patrio Municipio, alle ore 11 antim. dal verone dell'Ufficio delle Tasse e dei Catasti prospicente la piazzetta della Pace si pubblicò l'estrazione di dieci nomi di giovani povere ed oneste, da ammettersi al conseguimento di altrettanti sussidi dotali di lire 50 ognuno, purchè le medesime contraggano matrimonio entro un anno da ieri. A questa formalità prese parte la nostra Banda Nazionale. Il lodato Municipio inoltre ha voluto in tale occasione fare alcuni atti di beneficenza in favore della pia Casa di Ricovero, degli Asili d'infanzia e delle Scuole serali della città e del forese.

Ad un'ora pomeridiana nella grand'aula del Ginnasio Comunale aveva luogo la solennità scolastica della premiazione agli alunni del Liceo, del Ginnasio, dell'Istituto industriale e professionale e delle Tecniche, i quali se ne resero degni nell'anno scolastico 1869-70. Siffatta solennità, a cui intervennero le primarie autorità civili e militari, fu inaugurata da un discorso del sig. Gigli prof. di V.ª ginnasiale, intorno all'utilità ed eccellenza degli studj classici del greco e del latino.

Dalle ore 10 antim. alle 4 pomerid. tutti gl'Istituti e Stabilimenti della città, ad eccezione di quelli sanitari (eccezione molto saggiamente voluta), rimasero aperti al pubblico, il quale accorse numeroso a visitarli e ad ammirare lo stato ognora florido delle nostre molte instituzioni.

Nella sera la residenza prefettizia, il palazzo municipale, quello del Tribunale e gli altri edifizi pubblici, le residenze delle Società del Casino annesso al Teatro, dei Negozianti e degli Amici, il palazzo del signor cardinale arcivescovo Vanicelli Casoni ed alcune case private avevano i loro prospetti illuminati a festa.

Il giornale la *Provincia di Ferrara* ha cessato le sue pubblicazioni il giorno di venerdì prossimo scorso.

Corte d'Assisie. — Nei giorni 1, 2 e 3 Giugno corrente si è trattata la causa del P. M. contro *Bigoni Gaspare*, di Luigi, d'anni 36, cavallante da barche, detenuto dal 12 dicembre 1869, *Lombardi Gaetano*, fu Giovanni, d'anni 39, possidente, detenuto dal 17 maggio 1870, *Bigoni Giovanni*, di Luigi d'anni 24, operaio, detenuto dal 30 dicembre 1869, *Romani Carlo*, fu Giacomo, d'anni 35, fornaciaio, detenuto dal 20 luglio 1870, *Bigoni Giusto*, di Luigi, d'anni 31, cavallante da barche, detenuto dall'8 dicembre 1869, tutti di Ruina (Mandamento di Copparo), imputati di grassazione, per avere la sera del 7 ottobre 1869 invaso la casa di Luigi Frezzati in Serravalle e, con minacce di morte armata mano e percosse non costituenti delitto, depredato a danno di lui e della famiglia sua danaro, oggetti d'oro e vestiario per un denunciato valore approssimativo di lire 548 e centesimi 25.

Presiedeva la Corte il signor avv. cav. Cornazzani consigliere d'appello; il Pubblico Ministero era rappresentato dal signor avv. cav. Bonelli S. P. G.; e la Difesa dall'avv. prof. Rinaldi per i fratelli Gaspare e Giusto Bigoni, dall'avv. Pasetti per Lombardi, dall'avv. prof. Turbiglio per Bigoni Giovanni, e dall'avv. Ferriani per Romani.

Alle proposte questioni i Giurati risposero come appresso:

Dichiararono Bigoni Gaspare colpevole della suddetta grassazione colla circostanza aggravante delle minacce nella vita a mano armata; Lombardi colpevole della grassazione, coll'aggravante delle minacce, a maggioranza di soli 7 voti; e Bigoni Giovanni colpevole del ridetto crimine, senza la qualifica delle minacce. Dichiararono il Romani complice necessario nella grassazione, e il Bigoni Giusto complice non necessario; risposero che il valore degli oggetti depredati fu superiore a lire 500, ed infine ammisero le circostanze attenuanti per Giovanni e Giusto Bigoni e per Romani.

In base alla dichiarazione del Giury, la Corte condannò Bigoni Gaspare alla pena dei lavori forzati a vita, Lombardi alla stessa pena per anni 21, Bigoni Giovanni e Romani pure ai lavori forzati per anni 10, e Giusto Bigoni a 10 anni di reclusione.

Tribunale Correzionale. — Udienza del 3 giugno. — Presidenza avv. Boni, presidente.

1.° Causa contro Marchi Luigi, fu Gio: Battista, d'anni 36, nato e domiciliato a Copparo, tintore, libero, appellante da sentenza 22 marzo 1871 del Pretore di Copparo, per la quale fu condannato alla multa di lire 60, siccome ritenuto colpevole di falsa denuncia di furto qualificato pel mezzo pel tempo e pel valore.

Il Tribunale assolve l'appellante dall'ascrittagli imputazione.

2.° Melica Michele, fu Giuseppe, d'anni 37, di Ferrara, vetturino, detenuto dal 30 maggio 1871, imputato di ribellione alle Guardie di P. S., commessa in detti giorno mese ed anno, è condannato ad otto giorni di carcere decorrendi dall'arresto, e alle spese del procedimento.

Al Teatro Comunale si è prodotto iersera nell'opera-ballo in corso *Roberto il Diavolo* il primo tenore assoluto signor *Edoardo Mariani* in sostituzione del signor *Pozzo Felice*, tuttora indisposto in salute.

Il nuovo tenore è stato più volte applaudito. Esso ha voce simpatica, abbastanza estesa, è educato al bel canto, ed è artista.

Gli altri artisti signori *Angelica Moro*, *Giuseppe David* e *Nelly Marzi* sono stati pur essi ripetutamente acclamati, in ispecie l'esimio soprano, madamigella

Moro, cui proprio nulla manca onde possa appieno soddisfare i più schifiltosi e come cantante e come attrice.

L'orchestra diretta dall'egregio M.° Sarti, le parti comprimarie, e i cori seralmente concorrono a fare semprepiù gustare i pregi del capo-lavoro dell'illustre Meyerbeer.

Una parola di lode pertanto tributiamo anche oggi ad essi tutti, nonchè al M.° concertatore sig. Pasini, ed all'impresario Morini che nulla ha tralasciato per parte sua, affine di dare al nostro pubblico uno spettacolo brillante e gradito, e fu ben sollecito a scritturare altro tenore onde assicurare il regolare andamento delle rappresentazioni.

Stasera vi sarà recita.

Società corale Adofili dell'Alleanza. — Da alcuni giorni ci venne inviata la seguente lettera, che non potemmo prima d'ora inserire per mancanza di spazio:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Com'ebbe Ella ad annunciare nel suo reputato Giornale, domenica 28 dello scorso Maggio, oltre quaranta Adofili dell'Alleanza fecero una gita di piacere, recandosi nella gentile ed ospitale Città di Padova, dove, alcuni amici prevenuti dall'egregio concittadino G. F., li accolsero con tali e tante dimostrazioni, da non potere più mai essere dimenticate.

Dopo il lauto pranzo che ne venne imbandito, l'avv. Callegari ha fatto un discorso bellissimo di circostanza, ed il poeta sig. Angelo Sacchetti, sopra rime obbligate, improvvisò il seguente Sonetto inspirato a veri sensi italiani, il quale torna ad onore della nostra Ferrara, e della instituzione che ebbe vita per l'ingegno del compositore dei cori l'egregio sig. M. Antonio Mazzolani, e per la valentia del bravo sig. Cesare Morelli nell'istruirci.

Ecco il Sonetto:

Dall'illustre Ferrara *benvenuti*
Valenti amici del corale *canto*,
Giusto è ben che qui ognuno vi *saluti*
Cari custodi d'un sublime *vanto*.

Cantate i brandi nostri alfin *temuti*
Da chi ci tenne lungamente in *pianto*;
Troppo già fummo trepitando *muti*
Perchè non sembri questo gaudio *santo*.

D'un vago alloro cingavi la *chioma*
L'inno al valore bellico che il *dono*
Fece all'Italia della madre *Roma*.

Se coprisse l'evento un nero *obblio*
Ben nostra gente tornerebbe *doma*,
Perchè agl'ingrati è sempre avverso *Iddio!*

I nomi degli amici che ci fecero passare un sì bel giorno sono quelli di — Festari — Valconcina — Zacagna — Facanon — Scolari — Giacomini — Callegari — Caneva — Fioriolli.

Se non temessimo di offendere la loro modestia vorremmo a nome dei colleghi descrivere ad uno ad uno i modi squisiti e generosi onde in tale occasione la Società Adofili dell'Alleanza venne da essi colà festeggiata; ma ristandoci dal far ciò, crediamo peraltro di adempiere ad un sacro dovere esternando loro la più viva gratitudine, ed augurandoci la opportunità di provare che per noi e pei colleghi non è questa soltanto una sterile parola.

Le saremo grandemente obbligati, pregiatissimo sig. Direttore, se vorrà fare pubblica questa nostra che Le indirizziamo, mentre ci è grato protestarci con piena considerazione e stima

Della S. V. Ill.ma

Ferrara 1° Giugno 1871.

Devot.
L. Fiorentini
Achille Valli
Pei loro colleghi.

Corse. — Oggi alle ore sei pomerid. avrà luogo in piazza d'Armi la preannunziata corsa di cavalli con fantino.

Non possiamo dare il ruolo dei cavalli che vi prenderanno parte, poichè all'ora d'andare in macchina non c'era peranche stato comunicato.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 3 Giugno 1871

VENEZIA	—	83	84	38	73	59
FIRENZE	—	84	30	3	7	87
MILANO	—	39	78	24	13	18
NAPOLI	—	78	30	70	67	23
PALERMO	—	60	87	54	36	26
ROMA	—	86	77	81	60	19
TORINO	—	83	65	13	48	51

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 4. — *Berlino* 3. — Reichstag. Bismark insiste su la proposta del Governo di prolungare la durata della dittatura nell'Alsazia che è richiesta dalle condizioni del paese.

La Camera approva alla terza lettura, secondo la proposta della Commissione, che la dittatura debba durare fino al 1° gennaio 1873.

Versailles 3. — L'assemblea approvò ad unanimità il credito di 1.053,000 lire per ricostruire la casa di Thiers.

La Commissione, eletta per l'abrogazione delle leggi d'esilio fu quasi unanimamente favorevole all'abrogazione.

Assicurasi che la proposta di prorogare i poteri a Thiers sarà presentata lunedì.

Berlino 3. — Rendita italiana 56 1|2.

Marsiglia 3. — Rend. francese 53 80. Rend. italiana 58 40.

Vienna 3. — Cambio su Londra 123 e 30. Napoleoni d'oro 9 80.

Roma 4. — Alle ore 8 i principi arrivarono al Campidoglio. Furono accolti con fragorosi applausi da folla immensa. Assistetero allo scoprimento delle lapidi e del busto di Vittorio Emanuele, Palavicini lesse un discorso. I fanciulli delle scuole comunali cantarono un inno su la piazza. I principi erano sensibilmente commossi. Entusiasmo immenso. La città è imbandierata.

Bruxelles 4. — L'*Indépendance* dice: informazioni particolari confermano che Grousset e Piat furono arrestati in Svizzera, ma soggiungono che disparvero dopo l'arresto.

Versailles 4. — Grousset fu arrestato ieri in Parigi, si cerca attivamente Pyat che probabilmente non lasciò Parigi. Si conferma che la proposta di prorogare i poteri a Thiers si presenterà all'Assemblea domani.

Il *Français* dice che non sarebbe difficile che le questioni parlamentari pendenti inducessero l'assemblea di confermare nuovamente il programma di Bordeaux. Così s'impedirebbe che alcuno s'ingannasse sui motivi che fanno convalidare le elezioni degli Orleans, ed abrogare le leggi sull'esilio.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Si fa noto che a senso dell'Art. 77 del Regolamento 28 Luglio 1861, il ruolo degli utenti pesi e misure e dei diritti di verificazione riferibile al 1871, compilato giusta il disposto del precedente articolo 76 del detto Regolamento, rimarrà ostensibile mediante pubblicazione fino a tutto il 10 del corr. mese, per Ferrara e suo Circondario presso questo Ufficio di Polizia Municipale, e per le Ville Foresi di *Pontelagoscuro, S. Martino, Francolino, Denore, Vigarano Mainarda, Baura, Marrara*, e *Quartesana*, presso i rispettivi Capi Luoghi.

Sono perciò invitati tutti quelli che potessero avervi interesse, ad esaminare il predetto ruolo, ed a presentare a questo Municipio quelle eccezioni che stimeranno poter loro competere, esibendo in pari tempo i documenti giustificativi all'uopo richiesti, per la presentazione dei quali è accordato un ulteriore termine di giorni 3 scadibili col 13 di questo stesso mese.

Ferrara 3 Giugno 1871.

Pel Sindaco
G. MANFREDINI *Assess.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il sottoscritto Procuratore del Sig. Gallini Luigi di Gambulaga

FA NOTO

Di avere oggi stesso presentato istanza all'Illustrissimo Sig. Presidente del Tribunale Civile di Ferrara perchè nomini un perito che stimi una Casa e Casetta con annesso terreno poste in Portorotta, segnate in mappa coi Numeri 881 1|2, 882 1|3 all'889 inclusivi, ed un piccolo appezzamento sito in Portomaggiore, marcato coi Mappali 519 1|2 520 1|2 521 gravati cumulativamente nell'anno decorso dell'imposta diretta di It. L. 1. 67 da subastarsi a pregiudizio di Campi Annibale residente a Portorotta.

Tanto a termini dell'Art. 664 Cod. Proc. Civile.

Ferrara 5 Giugno 1871.

GAETANO TUMIATI Proc.

Inserzioni a pagamento

CHI AVESSE BISOGNO di persona capace a tenere amministrazioni agricole ed industriali; e di valersi per assistenze a lavori, è pregato dirigersi all' amministrazione del Giornale per le opportune informazioni.

ANNO XVIII — IL DIRITTO — IL DIRITTO

IL DIRITTO

(Anno XVIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in Firenze — Abbuonamento per un'anno Lire 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell' Amministrazione Via Panicale numero 39.

ANNO XVIII

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Encomiare quest' acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle famiglie, negli ospitali e negli stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Catterina, ecc. e specialmente, a quelle di Recoaro che contengono il solfato di calce (gesso) contrario alla salute ed agli usi medici.

Si può avere dalla Direzione della fonte in Brescia e da tutti i Signori Farmacisti.

AVVERTENZA

Vendendosi da taluno dei Signori farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria sotto il nome di *Pejo* con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega *Antonio Girardi* di Brescia, ad evitare l' inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: *Antica Fonte Pejo-Borghetti*. — **La Direzione C. Borghetti.**

Borgo Leoni N. 39.

Al Negozio di CARLO ZAMBONI,

Via *Borgo Leoni* N.° 39, trovasi vendibile una gran quantità di **Soffietti per inzolfar viti** *a prezzi limitati*.

Soffietti per inzolfar viti

DEPILATORIO di Berzellis

Questo preparato, in cui non entra arsenico, toglie e fa cadere in meno di cinque minuti la peluria ed i peli da tutte le parti del viso e del corpo senza recar danno alla pelle e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasata e pulita, meglio che col più perfetto rasoio. Quando poi l'operazione si ripete più volte di seguito, detti peli finiscono per non nascere più.

La boccetta munita dell' istruz. costa L. 3.

TINTURA PER ECCELLENZA

Per ripristinare istantaneamente il colore ai cappelli ed alla barba in bruno, nero castagno, naturale, senza inconveniente nè pericolo, e di facile applicazione, di un effetto pronto e costante, prezzo L. 5 la scatola.

Da Gallo G., via Carlo Alberto, n. 8. Torino.

AVVISO INTERESSANTE

NON PIÙ FEBBRI

Per ottenuti moltissimi felici successi nella decorrenza di 10 anni dell' *ELIXIR FEBBRIFUGO* inventato **da CIRO MARINI in sostituzione** della China, che se pure riesce a troncare la febbre lascia però funesti sintomi nervosi in quelli che ne fecero uso. Questo Elexir invece non lascia traccia di molestia dopo d'avere cacciata la febbre. Perciò viene dal Marini raccomandato come infallibile contro le febbri periodiche, intermittenti, terzane e quartane le quali purtroppo sono il flagello dell' umanità che è costretta ad abitare i luoghi bassi e paludosi.

Il Marini consiglia ai medici di ordinarlo ai loro ammalati, perchè dal risultato favorevole che dal suo Elexir ne derivò, furono persuasi altri medici i quali rilasciarono relativo Certificato.

Ogni bottiglia porta nell' esterno la lettera iniziale ed il suo cognome con che non può nascere contraffazione e viene accompagnata da istruzione sul modo di usarlo.

Ogni bottiglia si vende al prezzo di Lire **1. 50**, e trattandosi di ordinazioni non minori di 10 bottiglie si accorderà lo sconto del 20 per cento.

Il *DEPOSITO* per *Ferrara* è alla Farmacia NAVARRA — *Pontelagoscuro*, Farmacia TURRA — *Bologna* da S. Pietro, GUIDICINI FEDERICO.

AVVERTENZA. Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsificazioni velenose della nostra *Revalenta Arabica*, pura ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* della *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

Barry Du Barry e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(15)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, erusione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.

Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in Teologia, Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffrivâ di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Brehan.

Cura N. 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Pacsco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp.

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica**, ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiero di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre Vincenzo Mannina.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50; — 1/2 chil. fr. 4. 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 50; — 6 chilogr. fr. 36; — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Francesco Bracone, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione.

Vicente Moyano.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento di sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

Gaillard, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte**, che le ha reso una perfetta salute, buon appettito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 50; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4, 50; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino.

RIVENDITORI: in **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gassoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zerri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger